



Integrazione della SSL nell'istruzione universitaria: sfide e opportunità — Sintesi di un rapporto

Introduzione

I futuri ingegneri, architetti, professionisti medici e amministratori e dirigenti aziendali dovranno tenere conto degli aspetti della sicurezza e della salute sul lavoro (SSL) nella loro vita lavorativa. Il presente rapporto (*) e i casi riportati dimostrano che l'integrazione del tema della SSL nell'istruzione universitaria è più problematica rispetto ad altri livelli di istruzione. Tuttavia, dai casi illustrati emerge inoltre che sono in atto le prime iniziative per realizzare tale integrazione nell'istruzione universitaria in varie discipline e in molti modi diversi. I casi pongono anche in evidenza che, a seconda delle circostanze, è possibile seguire diverse vie e sfruttare le opportunità presenti in questo ambito.

Sfide

È importante essere consapevoli delle sfide che si possono incontrare nel processo di integrazione della SSL nell'istruzione universitaria.

Le sfide comprendono:

- la necessità di partenariati con singole università, facoltà e professori;
- convincere i professori dell'importanza della formazione in materia di SSL;
- le elevate esigenze e le pressioni esistenti in termini di tempo negli studi universitari di primo grado;
- la mancanza di materiali didattici relativi alla SSL adeguati per il livello universitario;
- l'introduzione di metodi attivi di apprendimento pratico per la SSL in un ambiente dominato da metodi di apprendimento teorico;
- trovare il modo di affrontare classi di grandi dimensioni;
- la mancanza di personale docente universitario con esperienza e/o capacità di insegnamento attivo e partecipativo in materia di SSL;
- la condivisione di risorse didattiche nei casi in cui esista una forte tradizione di conservazione delle informazioni in una cultura di proprietà intellettuale;
- il tempo che può essere necessario per modificare un programma di studio;
- la mancanza di fondi per sviluppare e fornire una formazione in materia di SSL a livello universitario rispetto ad altri livelli scolastici, ivi compresi i finanziamenti per progetti pilota;
- la creazione di nuovi collegamenti a livello ministeriale nei casi in cui scuole e università rientrino nella sfera di competenza di diversi ministeri;
- la continua necessità di migliorare la cultura della salute e della sicurezza nelle università.

Fattori contestuali che facilitano l'integrazione

Alcuni elementi contestuali sembrano facilitare l'integrazione della SSL nell'istruzione universitaria.



L'attività di integrazione è più probabile:

- in settori in cui la normativa nazionale nel campo della SSL attribuisce specifiche responsabilità a determinati professionisti, come quelli coinvolti in progetti di ingegneria civile;
- qualora i requisiti di formazione per i tecnici della sicurezza siano specificati dalla legge e comprendano studi a livello universitario;
- qualora esista un organo accademico locale impegnato nel campo della SSL (ciò sembra più probabile nelle università tecniche);
- qualora l'autorità responsabile della SSL o l'organismo per l'assicurazione sul lavoro abbia un ruolo di formazione che potrebbe includere la fornitura di assistenza alle università;
- nei settori in cui l'università ha specifici doveri nel quadro della SSL, ad esempio quello di garantire la sicurezza degli studenti durante le sessioni in laboratorio e le attività pratiche.

Fattori di successo

I casi suggeriscono alcuni modi e strumenti per affrontare l'esigenza di integrare la SSL nell'istruzione universitaria, di cui di seguito si forniscono alcuni esempi.

- Iniziare cercando di **coinvolgere alcune persone ricettive** e istituzioni con cui collaborare.
- **Instaurare un rapporto di cooperazione**; non essere prescrittivi.
- **Essere consapevoli delle esigenze curriculari concorrenti** e delle pressioni in termini di tempo già esistenti negli studi universitari di primo grado.
- Limitare l'insegnamento della SSL ad alcuni **aspetti fondamentali**.

(*) Relazione: *Mainstreaming OSH into university education*:
<http://osha.europa.eu/en/publications/reports/tewe09007enc/view>

- **Integrare le questioni della SSL nei corsi** anziché proporle come materia opzionale, soprattutto in caso di limitata possibilità di moduli supplementari.
- Fornire **materiali didattici in materia di SSL adeguati** che siano pertinenti per il settore di studio nei quali sono inseriti e per il modo in cui tale argomento viene insegnato.
- Usare **casi reali** e trovare il modo di introdurre metodi di risoluzione dei problemi, di **apprendimento attivo** e così via.
- Fornire **assistenza agli accademici** per consentire loro di usare i materiali in maniera efficace.
- Sfruttare la **necessità di fornire istruzioni di sicurezza** per le attività pratiche quale mezzo per introdurre il messaggio di una più ampia cultura di prevenzione tra gli studenti interessati.
- Fare uso **dell'apprendimento in rete e delle risorse elettroniche** per sostenere e integrare l'insegnamento in classe, ma anche per ampliarne la disponibilità per l'apprendimento a distanza.
- Per motivare gli studenti, assicurare che lo studio della **SSL contribuisca alla votazione finale** o al conseguimento di un diploma riconosciuto e così via.
- **Scegliere il momento giusto.** Un ambito professionale universitario o specifico deve essere disposto ad accettare i cambiamenti e il clima deve essere adeguato. Ad esempio, prendere in considerazione la possibilità di avviare discussioni quando si effettuano cambiamenti dei programmi di studio o delle strategie riguardanti i futuri laureati universitari.
- **Collaborare con le associazioni professionali** riguardo ai programmi di studio a livello universitario.
- **Valutare la possibilità di instaurare partenariati:** cooperazione tra università, istituti di ricerca, autorità responsabili della sicurezza, compagnie di assicurazione e industria.
- **Promuovere e facilitare in tutto il mondo universitario una strategia in materia di SSL** che unisca l'insegnamento della SSL/l'educazione al rischio e la creazione di un ambiente di lavoro/apprendimento sano e sicuro per tutto il personale e gli studenti e che coinvolga attivamente il personale e gli studenti nel processo.

Altre otto idee:

- Istituire un **archivio per condividere le risorse didattiche a livello universitario.**
- **Nei casi in cui si insegni già in una certa misura la SSL**, ad esempio per i fattori contestuali menzionati in precedenza, sfruttare questa circostanza come punto di partenza per integrare la SSL in maniera più generale in altre facoltà.
- Nei casi in cui **imprese locali** cooperino con le università, incoraggiarle a integrare la SSL nelle loro attività per gli studenti (conferenze, visite o tirocini di studenti).
- **Trarre insegnamento dalle esperienze di integrazione della SSL nell'istruzione scolastica** e dalle buone prassi nella formazione di giovani lavoratori e adattarle al livello universitario.
- Sfruttare il crescente uso «dell'insegnamento modulare» e creare uno specifico **modulo per la SSL.**
- **Adattare i metodi di formazione professionale** e le risorse per l'uso a livello universitario.

- Incoraggiare i **datori di lavoro a identificare le conoscenze in materia di SSL quale fattore nelle assunzioni.**
- Indurre le **scuole di direzione aziendale a includere la SSL e la produttività economica** nei loro programmi di ricerca e di conferenze.

Esempi di prassi

Quando ha introdotto il master per tecnici esperti di SSL, l'Università di Salamanca (Spagna) ha colto l'opportunità di fornire alcune risorse di base nel campo della SSL per tutti gli studenti laureandi su un CD-ROM e su Internet, con il sostegno dell'amministrazione regionale.

Per fornire casi per studi aziendali, il Consiglio di sicurezza nazionale statunitense si avvale del premio di eccellenza Robert Campbell per le aziende che dimostrano di riuscire a conciliare la sicurezza e la salute con la produttività economica. Adattano gli esempi di successo al modello di studi di casi utilizzato dalle più importanti scuole di direzione aziendale e collaborano con singoli professori per incoraggiarli a far uso delle risorse.

Nel Regno Unito, con il finanziamento dell'autorità nazionale responsabile della SSL, il Laboratorio per la salute e la sicurezza ha collaborato con l'Università di Liverpool per includere elementi della SSL nel corso universitario di primo grado di ingegneria, anche attraverso l'uso di metodi di apprendimento attivo e di studi di casi reali.

In Germania vi sono esempi di facoltà interuniversitarie che operano in partenariato per riunire le conoscenze e le risorse necessarie per creare e condividere risorse di apprendimento in rete (NOP-online e CRM «Sostanze pericolose nei corsi di laboratorio»).

All'Istituto di tecnologia di Dublino (Irlanda), i servizi di sicurezza coinvolgono l'unione studentesca in iniziative partecipative per garantire che l'università adempia ai propri obblighi in materia di SSL e per promuovere una cultura della SSL.

Nel contesto di Lacobus (Francia), gli studenti di architettura devono integrare la SSL nei progetti di restauro architettonico. Nel quadro di altri progetti in Francia, studenti di architettura e di ingegneria lavorano insieme.

Conclusioni generali

In definitiva, la soluzione per il futuro è definire una strategia per il mondo universitario nel complesso per creare un ambiente di lavoro e di apprendimento sano e sicuro e promuovere l'educazione al rischio. La strategia dovrebbe combinare la gestione della SSL per prevenire i rischi e la sensibilizzazione e lo sviluppo di conoscenze, competenze e atteggiamenti e comportamenti sicuri tra gli studenti e il personale, ivi compresi i professori e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario. È necessario sostenere il trasferimento degli esempi di buone prassi esistenti e gli interventi a livello universitario e uno scambio di idee e di strumenti concreti.

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Gran Vía, 33, 48009 Bilbao, SPAGNA
Tel. +34 944794360, fax +34 944794383
E-mail: information@osha.europa.eu

© Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. Riproduzione autorizzata con citazione della fonte. Printed in Belgium, 2010.

